

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

Lemmi traslitterati tra integrazione ed estraneità. Il caso dei russismi nei dizionari italiani

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/1672340> since 2018-08-06T13:56:37Z

Publisher:

EDUCatt

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

Cultura e ideologia nei vocabolari

Lessicografia russa e italiana a confronto

a cura di

Anna Bonola

M. Cristina Gatti

EDUCatt

INDICE

DIZIONARI E TRADIZIONI

GIANNI A. PAPINI

Una nota sulla storia della lessicografia italiana

1

ANNA BONOLA

Lessicografia russa del XXI secolo: viaggio nella duša dei vocabolari russi

5

ELENA BASALAEVA

*Specifika otraženija leksiki obonjatel'nogo vosprijatija
v «Tolkovom slovare živogo velikoruskogo jazyka» V.I. Dalja*

31

ETTORE GHERBEZZA

Ideologia e cultura nei dizionari bilingui russo-italiani

41

CARLA MARELLO, ALINA MASLA

*Lemmi traslitterati tra integrazione ed estraneità.
Il caso dei russismi nei dizionari italiani*

65

MANIPOLAZIONE, IDEOLOGIA, CULTURA

GIOVANNI GOBBER

Componenti ideologiche nelle definizioni lessicografiche

87

MARIA CRISTINA GATTI

La voce dizionariale tra argomentazione e manipolazione

111

TAT'JANA TRIPOL'SKAJA, ELENA BULYGINA

*«Svoj sredi čužich, čužoj sredi svoich»: dinamičeskie processy
v ideologičeski markirovannom slovare*

131

*Lemmi traslitterati tra integrazione ed estraneità.
Il caso dei russismi nei dizionari italiani¹*

Carla Marellò, Alina Masla
(Università di Torino)

Звучат во всех краях планеты
Risuonano in tutti gli angoli del pianeta,
Без перевода, как Москва,
Senza traduzione, Moskva,
Большевики, Октябрь, Советы,
Bolševiki, Oktjabr', Soviety,
Мир, спутник — русские слова.
Mir, sputnik - parole russe.
Aleksandr Tvardovskij²

1. *Introduzione*

L'ideologia nei dizionari è più facilmente riscontrabile nelle definizioni di parole il cui significato dipende da posizioni ideologiche o da pregiudizi di varia natura³, ma ci sono manifestazioni più sottili di ideologia, come, ad esempio, quella che passa attraverso il modo in cui parole straniere sono riportate, in quanto prestiti, nel lemmario di un dizionario pensato per utenti che parlano una lingua diversa.

Nel caso del russo, questa immissione nel lemmario implica una traslitterazione e la forma grafica con cui la parola viene lemmatizzata trasmette anche una chiara indicazione sul grado di assimilazione/estraneità della parola stessa rispetto alla lingua e alla cultura che l'accoglie.

L'adattamento a cui si sottopongono le parole straniere è più o meno spinto a seconda dell'atteggiamento del lessicografo. Nella prima edizione del *Vocabolario degli Accademici della Crusca* (1612) vediamo quest'adattamento all'opera anche nei confronti del latino: il lemma *ab antico* potrebbe essere la prima espressione latina registrata in ordine alfabetico nel dizionario, se non fosse stata italianizzata nella grafia cambiando *-quo* in *-co*, perché in questa grafia è usata da Dante nell'*Inferno* e dal Berni nelle *Rime*. Non è segnalata come voce latina, è in carattere maiuscoletto come tutti gli

¹ Il contributo è frutto di stretta collaborazione fra le autrici, tuttavia i §§ 1 e 5 sono di Carla Marellò e i §§ 2, 3, 4 di Alina Masla. Si ringrazia Nadia Caprioglio per l'attenta lettura.

² Traduzione di Alina Masla. Aleksandr Trifonovič Tvardovskij (Zagor'e, 21 giugno 1910 - Mosca, 18 dicembre 1971) è poeta attivo all'epoca dell'Unione Sovietica, direttore della rivista letteraria 'Novyi Mir', autore di versi che riecheggiano la poesia popolare russa di argomento sociale.

³ Un volume che illustra magnificamente la questione in generale, benché con esempi tratti soprattutto dalla lessicografia del mondo ispanofono, è San Vicente, Garriga, Lombardini (2011).

altri lemmi italiani e anzi riceve due etronimi definitivi latini, *antiquitus*, *olim* e uno greco⁴. Tommaseo nel suo Dizionario (1865) lemmatizzerà AB ANTICO e osserverà nella glossa «Più perfetto latino Ab antiquo». Nella prima edizione del 1612 del Vocabolario degli Accademici della Crusca troviamo anche un lemma non adattato graficamente, ma di cui si segnala l'adattamento nella pronuncia.

- EX ABRUPTO. In un tratto, senza pensare ad altro. M. V. 8. 31. Ex abrupto gli feciono condannare. Si come anche EXPROPOSITO, e come molte altre, sono ambedue passate dal latino nella nostra lingua, ma da noi si pronunziano ESARRUTTO, EXPROPOSITO.

Come osserva Marazzini (2015) «I prestiti integrali o semi-integrali poco adattati [...] cominciavano a entrare decisamente nei dizionari, seppure in posizione minoritaria nella prima metà dell'Ottocento». Più ci avviciniamo alla seconda metà del XX secolo e più l'adattamento grafico delle parole francesi, inglesi, tedesche diminuisce. L'adattamento della pronuncia, che prima si rifletteva anche in una grafia adattata, invece permane, anzi si fa più palese nei dizionari italiani nell'ultimo quarto del secolo XX, poiché viene data sia la pronuncia della parola nella lingua d'origine sia la pronuncia italiana. Si veda il caso eclatante della parola *zar* riportato poco più avanti.

Quando Lenin affermava «La nostra parola *soviet* è una delle più diffuse, non è nemmeno tradotta in altre lingue, ed ovunque viene pronunciata in russo»⁵, aveva le sue buone ragioni propagandistiche per farlo, ma s'illudeva: le altre lingue non pronunciavano la parola 'in russo'. Può darsi che Lenin sia stato indotto a pensare questo dalla consuetudine delle lingue slave di traslitterare le parole straniere quasi come si pronunciano nella lingua d'origine. Facciamo un esempio più vicino al nostro tempo di prestito dall'inglese: la parola inglese *file*, che in italiano è rimasta scritta come in inglese, è entrata in russo come *файл* ossia *fajl*. Lenin vedendo *soviet* scritta in modo molto simile al modo in cui è scritta in russo, avrà pensato che fosse anche pronunciata come in russo, ma in italiano è pronunciata con la ritrazione dell'accento e anche con una diversa pronuncia delle vocali, come mostra la voce dello Zingarelli 2015, in cui la prima trascrizione fonetica è la pronuncia russa e la seconda la pronuncia più diffusa in italiano.

sóviet /so'vjɛt, 'sɔvjɛt/ [dal russo sovjét 'consiglio' ☀ 1917]
s. m. inv.

- nella rivoluzione russa del 1917, comitato esecutivo di operai, contadini e soldati | nell'Unione Sovietica, consiglio di delegati: *soviet comunale, regionale, supremo*.

⁴ A proposito delle parole latine e greche nelle glosse del Vocabolario degli Accademici della Crusca, si veda Marelli 2013.

⁵ «Наше русское слово 'Совет' – одно из самых распространенных, оно даже не переводится на другие языки, а везде произносится по-русски», Ленин В.И., 6 marzo 1920, <http://bibliocomintern.narod.ru/> (traduzione di Alina Masla).

Si noti che nella decima edizione (1983) dello Zingarelli il lemma era **sovièt** e la pronuncia /'sɔvjɛt/ era preceduta dall'abbreviazione *evit.* 'evitato'. La pronuncia non corretta si è poi talmente diffusa che ormai nessun dizionario italiano osa più condannarla, come dimostrano le voci relative a *soviet* nei vari dizionari esaminati nel § 4. Si aggiunga che l'abitudine della lessicografia italiana e europea di marcare graficamente, con un pallino sottoscritto o un accento sulla vocale, la pronuncia della maggior parte delle parole⁶ trasforma il lemma in un segno che non rappresenta la grafia della parola come la si potrebbe trovare in testi della lingua oggetto; ne fa un significante della metalingua lessicografica⁷. E quindi in tutti i casi in cui l'accento del prestito/dono non è quello della parola nella lingua originaria siamo di fatto già di fronte ad un adattamento non esplicitato: se poi nella sezione 'pronuncia' viene data per prima la trascrizione fonetica della parola nella lingua originaria quanti sono gli utenti in grado di apprezzarlo? Da quando i dizionari in formato digitale 'parlano' cioè affiancano alla trascrizione IPA la registrazione del suono della parola a lemma, lo si capisce meglio perché basta cliccare alternativamente sulle icone di altoparlante.

Il lemma **sóviet** delle ultime edizioni dello Zingarelli è, rispetto al lemma **sovièt** del 1983, chiaramente una spia dell'adattamento del prestito, e anche una testimonianza dell'adattarsi dei dizionari al ruolo di notai della *vox populi*, di un uso di una parola che è a tutti gli effetti italianizzata⁸.

La parola *мосапууу*, tradotta in italiano 'compagno', come prestito integrale è stata resa graficamente in più di un modo in fonti italiane; la prima testimonianza nella tradizione italiana è *tovarisc*, quella citata da Donnini (1976: 369) dal 'Giornale d'Italia' 1 febbraio 1918, *tovarisch* (Pannunzio 1921:39), *tavarisch* (presente in fonti inglesi fin dal 1918⁹), *tovàrisc* (Panzini 1923), *tovarisco* (Panzini 1927), *tavàrisc* (Panzini 1931), *tavarisco* (Panzini 1935); *tovarišč* è la grafia rappresentata nella maggior parte delle fonti contemporanee e coincide con la traslitterazione scientifica. Ed anche la famosa *камоуа* si presenta in modi diversi, *katjùscia*, *katjùša*, *catiuscia* e *katiuscia*¹⁰.

⁶ Riportiamo dall'introduzione dello Zingarelli 2015: «La pronuncia della maggior parte delle parole italiane è indicata dall'accento (chiaro o scuro, acuto o grave [...]) e da altri segni grafici (per es. da un punto sottoscritto alla *s* o *z* per indicarne il suono sonoro)».

⁷ Uno dei contributi più dettagliati sulla natura del lemma in lessicografia resta Wiegand (1983), ora aggiornato in Wiegand, Smit (2013)

⁸ Alla luce di quanto si legge nell'introduzione dello Zingarelli 2015 «Sia gli accenti obbligatori (grassetto) che quelli facoltativi (chiaro) sono sempre gravi sulle vocali *a, i, u* (*à, ì, ù*). Possono invece essere gravi oppure acuti su *e* ed *o*: l'accento grave (*è, ò*) indica pronuncia aperta (/ɛ/, /ɔ/), come in **bèlla** /'bèlla/, **fòrza** /'fòrtsa/; l'accento acuto (*é, ó*) indica pronuncia chiusa (/e/, /o/), come in **méla** /'mela/, **róssa** /'rossa/». La microstruttura nella sua interezza mostra una certa contraddizione, dando un accento chiaro e acuto sulla *o* come se fosse chiusa, mentre nella trascrizione IPA di questa pronuncia italiana c'è la *o* aperta /ɔ/ che richiederebbe un accento grave.

⁹ Riportiamo a proposito di *tovarišč* le informazioni date dalla voce relativa in Orioles (2006: 256-257) a cui rimandiamo anche per lo scioglimento dei riferimenti bibliografici.

¹⁰ Per le indicazioni bibliografiche complete e per le fonti di queste trascrizioni rimandiamo a Nicolai (2003: 214-215) e Nicolai (1994: 89-91).

Si affermano come lemmi nei dizionari le grafie ‘giornalistiche’ liberate dai diacritici e lontane dalla normativa riguardante la traslitterazione del cirillico in testi italiani che descriviamo brevemente nel § 3. Tali grafie spesso approdano alla stampa italiana arrivando dai giornali francesi o tedeschi o inglesi, che hanno già operato un primo adattamento del russo, cercando di rendere il suono russo con le lettere che nelle rispettive lingue di solito indicano quel suono. La grafia *tavarisch* o *tovarisch*, sopra menzionata, è assai meno estranea agli occhi di uno straniero, ad esempio tedesco, di quanto non lo sia agli occhi di un italiano; nei giornali italiani, anche se sporadicamente appare *tovarisc*, prevale la grafia diffusa in inglese *tovarish*, probabilmente rafforzata dal fatto che in russo la parola è scritta *to-*, non *ta-*, e soprattutto perché *-sh* è il modo più frequente, da quando l’inglese è diventato la maggior fonte di prestiti integrali in italiano, di veder scritto il suono /ʃ/ in fine di parola¹¹.

L’adattamento nelle voci dei dizionari italiani appare spesso svelato o dalla compresenza di più grafie nel campo lemma o dalle informazioni date nel campo riservato all’etimologia, più che dalle informazioni relative alla pronuncia date a fianco del lemma: la voce **zar** dello Zingarelli 2015 è emblematica.

zar /◀ *dzar/ o **zar**, **csar**, **czar** /◀ *tsar, ◀ *dzar, ◀ktsar/, tsar /◀ *tsar, ◀ *dzar/
[russo tsar’, dall’ant. tsēsar’ ‘imperatore’, propr. titolo di orig. lat. (Cāesar ‘Cesare’) ☼
av. 1557]s. m. inv.

- Titolo imperiale in uso in Russia fino al 1917 e in Bulgaria fino al 1947.

In proposito è interessante far notare la maggior consapevolezza dello spessore diacronico che appare nelle etimologie dei dizionari italiani contemporanei rispetto a quelli precedenti. Si veda la voce del Palazzi-Folena 1985 che riporta solo l’etimologia remota dal latino.

zar *sm invar.*(f. *zarina*) [dal lat. *Caesar*] titolo che aveva l’imperatore di Russia e di Bulgaria ||. **N.** zarevic

La voce **zar** nei dizionari monolingui italiani è emblematica per più aspetti non solo metalessicografici: se da più parti si rileva che non ha senso parlare di ‘prestito’ perché non vi è alcuna restituzione, in realtà la sua etimologia, specie quella che salta il prestito latino in russo, ha davvero il senso di una restituzione, nel senso di ripristino, della parola latina che l’italiano ha derivato con pronuncia meno rispettosa¹².

¹¹ Nel lemmario dello Zingarelli 2015 la quarantina di lemmi che terminano in *-sh* sono per tre quarti inglesi e gli altri provengono dall’arabo, dall’ebraico, dal portoghese attraverso l’inglese, come *fetish*. Va osservato che la fortuna del corrispondente italiano *compagno*, insieme alla relativa minore attualità del referente del termine nella vita sociale russa e italiana, ha tenuto per ora fuori dai lemmari dei dizionari italiani monolingui la parola *tovarish*.

¹² Il ted. **Kaiser** è restituzione ancor più conservativa.

2. Russismi nella lingua italiana: una panoramica

Alcuni dei russismi presenti in italiano si prestano a discutere del senso della distinzione tra prestiti di necessità e prestiti di lusso; Marazzini (2015) afferma che la distinzione «non ha senso perché ogni parlante che introduce un termine esotico è spinto da una impellente necessità, per quanto individuale».

Grazie alla sua grandezza e alla conseguente domanda di traduzioni (in tempi diversi e in paesi diversi), la conoscenza della letteratura russa è molto più diffusa della conoscenza della lingua russa. Sarebbero quindi prestiti di lusso quelli che arrivano attraverso traduzioni letterarie. Ad esempio, attraverso la traduzione italiana, uscita nel 1879, del romanzo *Otcy i deti*, (it. *Padri e figli*), pubblicato da Turgenev nel 1862, entra in italiano *nichilismo*¹³, che a dispetto della sua origine letteraria, ed anche grazie alla sua matrice latina, appare prestito meno di lusso di certi prestiti introdotti insieme ai prodotti pregiati importati dalla Russia. Nelle lingue europee non esisteva un nome specifico per ogni tipo di pellicce preziose russe, così hanno dovuto prendere in prestito il nome dal paese di origine. Dalla parola russa *соболь* derivano¹⁴ l'inglese *sable*, il tedesco *Zobel*, il francese *zibeline* e l'italiano *zibellino*, anche se la voce plurale *giambelline* nel *Milione* di Marco Polo è attestazione più antica. Se *beluga* è stato traslitterato in modo uguale nella maggior parte delle lingue europee, in it. *beluga*, in fr. *beluga*, come pure in tedesco e in inglese, per un altro prodotto esclusivamente proveniente dalla Russia, il pesce *sterljad'* – le principali lingue europee¹⁵ hanno optato per un marcato adattamento: ingl. *sterlet*, ted. *Sterlet*, fr. *sterlet*, it. *sterletto*.

Altri prestiti dal russo sono legati all'indicazione di oggetti e fenomeni associati esclusivamente con la vita in Russia. Ad esempio la moneta *rublo*¹⁶ e il *copeco*¹⁷. Nel Cinquecento appaiono in testi italiani le prime parole dal russo: *boiario* (1550), *poltina* (1557), *rublo* (1569), *beluga*, *kvas*, *pud*, *versta*, *russo*, *zar*, grazie alla traduzione italiana di ambascierie nel Granducato di Moscovia e alla loro ripresa nelle *Navigazioni*

¹³ Ci rifacciamo a Nicolai (2003: 292).

¹⁴ Si vedano informazioni nei dizionari on line: per l'inglese *sable* <http://dictionary.reference.com/browse/sable>; per il tedesco *Zobel* <http://www.duden.de/rechtschreibung/Zobel>; per il francese *zibeline* <http://www.cnrtl.fr/definition/zibeline> e per l'italiano *zibellino* <http://dizionario.internazionale.it/lemma/129451/zibellino>.

¹⁵ Si vedano informazioni nei dizionari e enciclopedie online: per l'inglese *sterlet* <http://www.encyclopedia.com/doc/1O27-sterlet.html>; per il tedesco *Sterlet* <http://www.duden.de/rechtschreibung/Sterlet>; per il francese *sterlet* <http://www.cnrtl.fr/definition/sterlet> e per l'italiano *sterletto* <http://dizionario.internazionale.it/lemma/114795/sterletto>.

¹⁶ Per informazioni in dizionari in rete si vedano (it. *rublo* (<http://dizionario.internazionale.it/cerca/rublo>); fr. *rouble*, ted. *Rubel* (<http://www.duden.de/suchen/dudenonline/rubel>); <http://www.cnrtl.fr/definition/rouble>); ingl. *ruble* (<http://dictionary.reference.com/browse/ruble>).

¹⁷ Nei dizionari rete si vedano it. *copeco* (<http://dizionario.internazionale.it/lemma/27484/copeco>); ted. *Kopeke* (<http://www.duden.de/suchen/dudenonline/kopeke>); fr. *kopec* (<http://www.cnrtl.fr/definition/kopec>); ingl. *kopec* (<http://dictionary.reference.com/browse/kopec>).

e viaggi di Giovan Battista Ramusio. Durante il XVII secolo fanno il loro ingresso¹⁸ *copeco* (1657), *knut* e *strelizzo* (1690). Nel Settecento appaiono *zarina* (1760), *mammut*, *mugik*, *ukase* (1784), *steppa* (1773). L'Ottocento, porta in italiano le parole *tundra* (1816), *samovar* (1818), *isba* (1832), *balalaika* (1836), *trojka* (1842), *vodka* (1848), *mir* (1875), *dacia* (1877), ecc. Nello stesso periodo entrano nel lessico italiano come espressioni fisse i titoli di celeberrime opere letterarie russe: *anime morte*, *umiliati e offesi*, *delitto e castigo*, *guerra e pace*.

La parola russa *mamont* è entrata nelle varie lingue attraverso il francese *mammoth* con la perdita della lettera *n*, in quanto *-ont* è stato letto *-out*. In russo ha l'accento sulla prima sillaba, ma nelle lingue europee la pronuncia del francese, che accentua sempre la sillaba finale della parola, ha prevalso (cf. Nicolai 2003: 253-255; Orioles 2006: 157-158)¹⁹.

Sapendo che sia in età zarista sia nel periodo tra la Rivoluzione d'Ottobre e la caduta dell'Unione Sovietica in Italia sono circolati un numero significativo di 'doni' russi, possiamo affermare con fiducia che fra i donatori di parole straniere entrate nei dizionari di italiano figura anche la lingua russa, anzi si situa all'ottavo posto nella classifica degli apporti esogeni al lessico italiano in base ai numeri forniti nel GRADIT. Dopo la seconda metà dell'Ottocento entrano a far parte dell'italiano le seguenti voci russe: *balalaica*, *bylina*, *dacia*, *isba*, *samovar*, *taiga*, *tundra* e *troica*. Un gran numero di parole associate con la Rivoluzione d'Ottobre e l'era sovietica iniziano a diffondersi nel Novecento con la vita politica e sociale della Russia dell'epoca: *bolscevico*, *kolchoz*, *soviet*, *gulag*, *nomenclatura*, *samizdat* o *perestroika*. Negli anni '60 il vocabolario aerospaziale si arricchisce con i russismi *sputnik*, *cosmonauta*, *mir*.

La cultura della sinistra italiana, sensibile a tutto ciò che stava accadendo nella 'terra del proletariato', ha importato numerosi sovietismi; oltre ai comuni sovietismi mondiali come *perestroika*, *glasnost*, *sputnik*, in Italia si diffondono *stalinismo*, *breznevismo*, *gorbaciovismo* (Nicolai 1994, 2003).

Anche in Russia c'era interesse per l'italiano, ma nella Russia imperiale sono stati realizzati pochissimi dizionari di lingua italiana. I dizionari italiano-russo a quell'epoca erano una rarità ed adesso le copie rimaste fanno parte del mercato dell'antiquariato russo. *Il dizionario italiano - russo* di Domenico De Vivo²⁰, datato 1894, pubblicato a

¹⁸ Citiamo le date di Orioles (2011) e occasionalmente le datazioni fornite dai dizionari Zingarelli e da De Mauro 2003.

¹⁹ Nei dizionari in rete si vedano it. *mammut* (<http://dizionario.internazionale.it/lemma/66356/mammut>); fr. - *mammoth* (<http://www.cnrtl.fr/definition/mammoth>); ted. - *Mammut* (<http://www.duden.de/rechtschreibung/Mammut>); ingl. - *mammoth* (http://www.etymonline.com/index.php?term=mammoth&allowed_in_frame=0).

²⁰ Riferendosi al suo dizionario, De Vivo scrisse: «[...] intendo la funzionalità pratica del dizionario; perciò sono presentati molti esempi, frasi, detti e in generale prestata molta attenzione alla lingua parlata; nel dizionario ci sono accenti, sia nelle parole italiane, che in parole russe [...] il dizionario è destinato ad essere utile non solo ai russi, ma anche agli italiani. L'autore era docente dell'Università Imperiale di Novorossiysk e della Scuola Commerciale di Odessa. I suoi lavori hanno avuto un ruolo importante nella formazione dell'italianistica in Russia. Si veda tra l'altro D. De Vivo *Praktičeskoe rukovodstvo dlja*

Odessa, è tra i primi dizionari bilingui con il russo ad avere una discreta diffusione. De Vivo ha avuto un ruolo importante nella formazione dell'italianistica in Russia. Esiste un aneddoto che collega il dizionario di De Vivo alla passione di Lenin per le opere lessicografiche. La sua bibliotecaria, Manučar'janc²¹ scriveva: «Vladimir Il'ič [Lenin] amava molto i dizionari e ne aveva numerosi, non solo russi, ma anche stranieri. [...] Ecco un'altra nota sui dizionari: [parla Lenin] “Chiedo di consegnarmi e di rilegare il dizionario russo-italiano di De Vivo, Odessa, 1894 (10/XI— 1920)”. Nel giro di qualche giorno il dizionario russo-italiano rilegato arriva nell'ufficio di Lenin. Quando ho riferito l'accaduto a Vladimir Il'ič, lui ha sorriso e detto: “Già fatto? Così rapidamente? Merci. Peccato che non ho tempo per leggere in italiano!”»²².

Tra i prestiti degli ultimi secoli Orioles (2006, 2011) distingue i *russismi* o *russismi storici* (dell'epoca prerivoluzionaria o della Russia zarista) e i cosiddetti *sovietismi* (degli anni dello stato sovietico, 1917-1991). Orioles (2006: xxxiv-xl) propone una classificazione dei russismi in prestiti come *trojka*, calchi come *purga*, calchi strutturali come *fattoria collettiva* (=kolchoz), calchi semantici come *cellula* o *pioniere*, prestiti camuffati (cf. Gusmani 1986) come *apparato* e *nomenklatura*, sovietismi non avvertiti come tali come *quadri* o *disfattismo*, russismi storici rivitalizzati come *boiardo*, russismi scientifici, tecnici e letterari, prestiti apparenti (formazioni deonomastiche; appellativi da nomi propri come *stalinista*; voci 'sovietologiche' come *cremlinologo*). Orioles dedica alcuni paragrafi ai problemi di integrazione e di acclimatamento del materiale lessicale russo trasferito nella lingua italiana e al ruolo non trascurabile che in questo acclimatamento ha avuto la mediazione di terze lingue quali francese ed inglese. L'autore non trascura la fortuna dell'elemento formativo *-nik* portato alla fama dalla parola di *sputnik* e rafforzato dall'ingl. *beatnik*, costruito su *beat* e *-nik* e infilato in *apparatnik*, più facile da pronunciare del corretto *apparatčik*. Orioles (2006, LIV) giunge a ipotizzare una primogenitura russa nella propensione dei regimi totalitari per l'uso di abbreviazioni ed acronimi (*la Ceka*, *il Gulag*, *la Tass*, ecc.) ed anche nella 'formula periodizzante dei decenni' (*anni Venti*).

Per riassumere e classificare le parole russe entrate in italiano possiamo anche seguire, adattandola, la classificazione che Rovere (2009) ha suggerito per le parole italiane nella lingua tedesca:

- i russismi diretti (*vodka*, *matrioska*, *tovarišč*, *glasnost*, *perestrojka*, ecc.);
- i russismi indiretti, le parole russe assunte in italiano per il tramite di un'altra lingua (cf. it. *mammuto* < fr. *mammouth* < ru. *mamont* 'мамонт', it. *pope* < fr. *pope* < ru. *pop* 'non', it. *steppa* < fr. *steppe* < ru. *step* 'степь', il *sterletto* < ted. *Sterlett*, fr. *sterlet* <

izučenija ital'janskogo jazyka, Odessa, Tipografia A. Schultze, 1886 e 1890 (seconda edizione con correzioni ed aggiunte).

²¹ Manučar'janc (1889—1969) era la bibliotecaria di Lenin. Tra il 1930 e il 1955 fu primo ricercatore nell'Istituto di Marx-Engels-Lenin presso il Comitato Centrale del PCUS.

²² Tratto da <http://leninism.su/memory/3566-vospominaniya-o-rabote-v-biblioteke-vladimira-ilicha.html>. Adattamento e traduzione di Alina Masla.

ru. *sterljad* 'стерлядь', it. *ukase* < fr. *ukase* < ru. *ukaz* 'указ', it. *samovar* < fr. *samovar* < ru. *samovar* 'самовар', ecc.);

- i calchi (*culto della personalità* < *kul't ličnosti* 'культ личности', giornale murale < *stennaja gazeta* 'стенная газета', realismo socialista < *socialističeskij realizm* 'социалистический реализм', disgelo < *ottepel'* 'оттепель', populismo < *narodničestvo* 'народничество', ecc.);

- le parole straniere di origine anche russa (cf. it. *uligano* < ru. *chuligan* 'хулиган', ingl. *hooligan*, it. *pioniere* < fr. *pionnier*, ru. *pioner* 'пионер', it. *intelligenza* < lat. *intelligentia*, ru. *intelligencija* 'интеллигенция', ecc.)

- gli ibridismi, parole formate cioè con elementi italiani e russi (*sovietichese* dal russo *soviet* 'совет' ed il suffisso *-ese*, *governo-matrioska* dall' italiano *governo* con il russo *matrioska* 'матрёшка', *mini-bliny* dal prefisso *mini-* e dal russo *bliny* 'блины', ecc.)

- i deonomastici: *breznevismo*, *gorbaciovismo*, *kalashnikov*, *kruscevismo*, *molotov*, *pavloviano*, *stacanovista*, *mendelevio*, *putinesco*, ecc.

Avendo fatto una piccola analisi su www.nomix.it²³, arriviamo alla conclusione che anche i nomi russi piacciono in Italia. Secondo questo sito, ci sono in Italia circa 1273 Dimitri, 2592 Igor, 23639 Ivan, 1243 Boris, 21789 Katia, 76134 Olga, 84174 Nadia, ecc. Alla lista possiamo aggiungere Vladimir, Yuri, Sonia, Katiuscia. Le forme abbreviate, tipo Tania, Natasha, sono considerate nomi autonomi. Elena Papa (2007) parla di 'nomi di moda' legati a personaggi di successo che «diventano punti di riferimento e modelli di identificazione». Plausibile la fortuna di Yuri, legato al celebre Yuri Gagarin, cosmonauta e aviatore sovietico, primo uomo a volare nello spazio (12 aprile 1961), meno comprensibile il caso di bambine chiamate Laika, nome della cagnetta che il 3 novembre 1957 fu imbarcata a bordo della capsula spaziale sovietica Sputnik 2.

3. Traslitterazione e trascrizione del cirillico in testi italiani: la normativa

Molti problemi nascono dalla translitterazione da lingue con alfabeti diversi da quello latino (il greco, l'arabo, il cirillico, ecc.). Per presentare quanto serio sia il problema per quanto concerne il russo, il sito:

<http://intranet.library.arizona.edu/users/brewerm/sil/lib/transcription.html> propone un elenco di 58 modi diversi di translitterare Хрущёв:

²³ www.nomix.it è un sito italiano sui nomi.

per impulso di Giovanni Maver, uno dei primi slavisti italiani³¹.

Nel marzo 2014 il linguista Beloozerov ha presentato un nuovo Standard nazionale della Russia per traslitterare parole russe in caratteri latini (GOST R 7.0.34-2014). Lo Standard con la definizione di regole uniformi per la resa dei testi russi usando l'alfabeto latino dovrebbe aiutare a promuovere e facilitare l'utilizzo della lingua russa all'estero e anche all'interno del paese³².

Nel nuovo Standard si propone anche una soluzione per la trascrizione delle lettere 'problematiche' o 'dibattute' (Figura 2). Beloozerov fa notare che la maggior parte delle lettere cirilliche sono presentate nello stesso modo nei sistemi di traslitterazione esistenti (Figura 1) e non costituiscono alcun problema.

Fig. 1. Lettere cirilliche e latine corrispondenti 'non dibattute' secondo Beloozerov 2014 (sistema B)

(*Соответствия русских и латинских букв, не вызывающие споров*).

Кириллица	а	б	в	г	д	з	и	к	л	м	н	о	п	р	с	т	у	ф
Латиница	a	b	v	g	d	z	i	k	l	m	n	o	p	r	s	t	u	f

Fig. 2. Traslitterazione delle lettere cirilliche 'dibattute' secondo Beloozerov 2014 (sistema B)

(*Транслитерация «спорных» букв*).

Кириллица	е	ё	ж	й	х	ц	ч	ш	щ	ъ	ы	ь	э	ю	я
Латиница	e	yo	zh	j	x	c / cz	ch	sh	shh	``	y`	`	e`	yu	ya

Per affrontare il problema delle lettere 'problematiche' prendiamo la parola *матрёшка*. Nelle fonti italiane troviamo la resa grafica *matrěška*, dove la *u* si traslittera con la lettera latina *s* con il segno diacritico *ˇ*, soltanto nella traslitterazione dell'etimo. *Matrěška* rispetta le norme di traslitterazione di vari sistemi, traslitterazione scientifica, IOS 9:1995 e GOST R 7.0.34 -2014 (Tabella A) compresi. Però troviamo con più facilità la variante *matrioska* (raro *matriosca*) senza il segno diacritico che comporta un ulteriore adattamento della parola russa alla pronuncia italiana³³, come mostra la voce

³¹ «Nella trascrizione di lingue che non adoperano l'alfabeto latino, l'Enciclopedia si attiene all'uso dominante nelle pubblicazioni di carattere scientifico». *Prefazione*, in *Enciclopedia italiana di scienze lettere e arti*, Roma: Istituto Giovanni Treccani, 1929, p. XVIII.

³² Il nuovo Standard è basato sullo Standard GOST 7.79-2000 e stabilisce 2 sistemi di traslitterazione per le lingue slave: con le lettere latine con diacritici (sistema A) e con combinazione di lettere dell'alfabeto latino (sistema B). Il sistema A è identico allo Standard internazionale ISO 9: 1995. Il sistema B, iniziato con lo Standard GOST 16878-71, continua la tradizione russa di traslitterazione.

³³ Tenendo presente che le lettere problematiche dell'alfabeto cirillico lo sono per tutti coloro che debbono trascrivere in qualunque lingua europea che usi l'alfabeto latino, riteniamo sia opportuno affrontare la questione dal punto di vista degli apprendenti italiani: abbiamo approntato tavole di

del nuovo De Mauro online 2015:

matrioska

/matri'ɔska/

ma|tri|o|ska

s.f.

1985; russo *matrěška* /ma'trjoʃkə/, prob. dim. del n.p.f. *Matrěna*

ES russo bambola di legno raffigurante una contadina russa in abito vivacemente colorato, costituita da due metà innestabili l'una sull'altra e contenenti una serie di bambole simili ma di dimensioni via via sempre più piccole.

Non dobbiamo perdere di vista il fatto che la traslitterazione dei russismi nei vocabolari italiani pone problemi diversi da quelli della resa traslitterata di parole russe in testi italiani. Infatti, una volta che una parola russa viene ad esser immessa nel lemmario di un dizionario italiano monolingue (o nella parte italiano-russo di un bilingue) cessa di essere la traslitterazione di una parola russa, se mai lo è stata, perché, come abbiamo visto nei paragrafi precedenti, si è trattato sempre in precedenza di adattamento e non di traslitterazione. Una volta che il russismo è diventato una parola italiana, per tale russismo-lemma nella macrostruttura di un dizionario monolingue italiano il problema dell'aggiornamento della traslitterazione secondo i nuovi standard non si pone; semmai potrebbe porsi per l'eventuale traslitterazione presente nel campo etimologia.

Un dizionario bilingue come il Kovalev quarta edizione (2014) nell'introduzione dedica attenzione al problema della trascrizione e della pronuncia e per ogni lettera dell'alfabeto cirillico specifica:

Stampato: Ж, ж

Corsivo: Ж, ж

Denominazione in russo: же

Corrispondenza in italiano: j francese (come in 'jabot')

Traslitterazione: ž

I libri sui russismi più volte citati nel corso dell'articolo, Nicolai (1994 e 2003), Orioles (2006), ovviamente riflettono le questioni relative al mutare diacronico delle traslitterazioni e esplicitano nelle proprie introduzioni i criteri adottati.

3.2 *La trascrizione fonetica*

La trascrizione fonetica che non si serve dell'IPA è la rappresentazione dei suoni di una lingua con caratteri grafici di una lingua diversa. Esempio tipico sono le trascrizioni dei dizionari bilingui italiani fino agli anni Settanta e di famosi dizionari e enciclopedie inglesi e americane tuttora; si veda come nel sito del Merriam Webster

confronto arricchite rispetto a quelle di Beloozerov (2014), ma si tratta di una questione didattica che affronteremo in altra sede più appropriata.

(<http://www.merriam-webster.com>) vengano date le pronunce di due italianismi e di tre russismi³⁴:

lasagna *noun* la·sa·gna \lə- 'zän-yə\

tiramisu *noun* tir·a·mi·su \, tir-ə- 'mē-(,)sü, - 'mi-; -mē- 'sü\

soviet *noun* so·vi·et \ 'sō-vē-, et, 'sä-, -vē-ət\

czar *noun* \ 'zär, '(t)sär\

ukase *noun* \yü- 'kās, - 'kāz, 'yü- ; ü- 'kāz\

In questo modo si trasmette, con maggiore o minore esattezza, la pronuncia effettiva delle parole a partire dalla grafia che quei suoni avrebbero nella lingua della comunità per la quale le trascrizioni sono fatte. Questo rende le trascrizioni fonetiche fatte in questo difficilmente utilizzabili per altre comunità. Ecco dunque l'utilità dell'IPA (International Phonetic Alphabet)³⁵, che, in quanto indipendente dalla grafia di certi suoni nelle singole lingue, mette chi lo impara in grado di riprodurre la pronuncia di una parola di una lingua straniera.

La trascrizione fonetica, come la traslitterazione degli etimi, nei dizionari è tanto più accurata quanto il dizionario si rivolge a un pubblico di utenti esperti. Prendiamo, ad es., le opere lessicografiche riconducibili a Tullio De Mauro: nel dizionario scolastico De Mauro 2000 l'etimologia del lemma **ukase** recita dal russo *ukáz*, da *ukázat* 'disporre, ordinare'. Presenta un verbo traslitterato senza il segno palatalizzante di apostrofo dopo la *t*; nel GRADIT invece per l'etimologia del lemma **ukase** si dà la voce francese, ma per il lemma **ukaz** si dà l'etimologia russa e il verbo *ukazat* presenta *t'*. La versione on line del dizionario De Mauro presente nel sito della rivista *Internazionale* non ha apostrofo dopo la *t*.

4. Russismi in alcuni dizionari italiani. Tabelle comparative

Proponiamo in questo paragrafo una serie di tabelle che permettono un agile confronto del trattamento di otto russismi e precisamente *mammut*, *steppa*, *uligano*, *ukase*, *soviet*, *zar*, *copeco*, *sterletto* in dizionari italiani di varia natura (etimologici, di tipo scolastico, in più volumi, in formato cartaceo e/o digitale), e lo confrontiamo con il trattamento loro riservato in volumi sui russismi o più in generale sui forestierismi.

Nelle Tab. 1 e 2 nella prima colonna presentiamo le parole russe a cui si rifanno i russismi summenzionati; riportiamo tali parole russe in cirillico e in traslitterazione scientifica, chiamata anche *International Scholarly System*. Nella prima riga trasversale, invece, presentiamo i dizionari. Riportiamo gli estratti delle voci che includono: lemma

³⁴ Si noti l'inclinazione delle barre che delimitano queste indicazioni di pronuncia: è diversa da quella delle barre della trascrizione IPA.

³⁵ L'IPA ha subito una serie di revisioni durante la sua storia, tra cui una delle più importanti è stata codificata nella IPA Convention di Kiel (1989) con ulteriori importanti modifiche nel 1993 e 2005. Sito ufficiale <https://www.internationalphoneticassociation.org>.

e sue variazioni nella resa grafica, trascrizione fonetica, qualifica grammaticale ed etimologia.

Per una migliore comprensione dividiamo i dizionari in due gruppi.

Nella Tab. 1 presentiamo un primo gruppo di dizionari monovolume cartacei ZINGARELLI 1983, DEVOTO, OLI 1990, il testo DE MAURO, MANCINI 2003, DIB 1996, DISC 1997, PALAZZI 1985 e il DE MAURO online 2015.

La Tab. 2 mostra un secondo gruppo di dizionari; due dizionari di grandi dimensioni GRADIT 2000 e il TRECCANI online 2015³⁶, più l'etimologico DELI 2008, insieme ai volumi sui russismi Nicolai 1994, Nicolai 2003 e Orioles 2006.

Occorre sottolineare che gli otto russismi da noi scelti non sono presenti in tutti i dizionari analizzati: alcuni sono più ricchi di russismi, altri meno.

Abbiamo accennato in precedenza ai casi dei russismi *soviet*, *zar*, *ukaz*, *mammut* nei dizionari italiani. Affrontiamo ora brevemente i lemmi *steppa*, *sterletto*, *uligano* e *copeco*.

Confrontando le voci del lemma *steppa* nei vari dizionari, scopriamo che la sua etimologia porta al nome russo *step'*, mentre lo Zingarelli 1983 (e l'online 2015) e il DIB 1996 presentano un nome traslitterato senza il segno palatalizzante di apostrofo dopo la *p*: *step*.

La parola *стерлядь* è stata resa graficamente in più forme nella lingua italiana. Troviamo *sterletto*, *sterleto*, *sterlatto*, *sterlato*. Anche qui nello Zingarelli 1983 (e nell'online 2015) e nel DELI 2008 nell'etimo scompare il segno palatalizzante di apostrofo dopo la *d* *sterljad*, invece altre fonti, rappresentate nelle tabelle, riportano nell'etimologia la parola russa *sterljad'*. Appare ancora un caso problematico: la traslitterazione della *я*. Forniamo l'esempio dal Palazzi 1985 *sterlyad'*, dove la *я* è traslitterata con *ya* e non *ja* come nella maggioranza delle fonti analizzate. Inoltre notiamo lo spostamento della sede d'accento tonico. In russo l'accento tonico cade sulla prima sillaba; non tutti segnano l'accento sull'etimo russo, ma chi lo fa, lo fa correttamente. Nel lemma *sterletto* l'accento tonico si sposta sulla seconda sillaba. Probabilmente lo spostamento deriva dall'influenza del francese *sterlet* come anche la singola *t* nella grafia *sterleto*. L'apparizione della doppia *tt* sembra originata dal tedesco *Sterlett*.

La voce *uligano* è assente nel Palazzi 1985, nel DIB 1996, nel De Mauro, Mancini 2003, nel DELI 2008 e nel Nicolai 2003. Gli altri dizionari la riportano citando diverse grafie: *uligano*, *huligano*, *chuligan*. Diversamente dal DISC 1997, che indica soltanto l'adattamento italiano dell'inglese *hooligan*, la maggior parte delle fonti rinvia all'origine russa *chuligàn* (var. *huligàn*, *uligàn*). Come abbiamo già detto, *uligano* secondo la classificazione dal termine russo *хулиган*, a sua volta ritenuto un

³⁶ Preferiamo adottare la dicitura *Treccani online 2015* perché dal sito <http://www.treccani.it/vocabolario> ricaviamo risposte diverse dalle voci a stampa presenti nel VOLIT *Vocabolario della Lingua Italiana* (1986-1994) in cinque volumi; dalla lunghezza della glossa potrebbe trattarsi della versione online del Nuovo Vocabolario cinque volumi. Edizione 2015; la Treccani ha tuttavia pubblicato anche un *Nuovo Vocabolario* in tre volumi. Edizione 2015 e altre opere lessicografiche.

adattamento dell'inglese *hooligan*. In inglese l'accento è sulla prima sillaba /'hu: lɪɡən/, la parola *uligano* conserva l'accento sulla penultima sillaba dopo aver aggiunto una vocale *o* al russo *хулигàн*.

Oltre alla grafia, delle parole straniere in Rovere (2009) è una parola straniera di origine anche russa, cioè l'italiano *uligano* deriva all'accento ed all'etimologia, i dizionari segnalano le variazioni nella qualifica grammaticale. In Nicolai 2003 la parola russa *kopejka* è riportata con il genere femminile, nel GRADIT 2000 c'è una voce con il lemma di genere femminile e una con il lemma di genere maschile, mentre negli altri è presente solo il lemma al maschile. Graficamente la parola russa *kopejka* è rappresentata in modi differenti: *copeco*, *copeca*, *kopeca*, *kopeco*.

Rammentiamo che il primo gruppo comprende dizionari in volume unico cartaceo e il secondo gruppo dizionari di grandi dimensioni, più un etimologico e volumi sui russismi. All'interno della tabella 1 abbiamo inserito il dizionario DISC 1997 come dizionario di riferimento con il quale confrontare gli altri. Nella tabella 2 come dizionario di riferimento è stato scelto GRADIT 2000.

Tab. 1

	DISC, 1997	DE MAURO, MANCINI, 2003	DE MAURO, online 2015	ZINGARELL I, 1983	PALAZZI, 1985	DEVOTO, OLI, 1990	DIB, 1996
мамонт мамонт	mammut , [mam-mùt] s.m. inv. E fr. <i>mammouth</i> , russo <i>mamout</i> di etim. incerta, a. 1802.	mammut , /mam'mut/ (mam.mut) s.m.inv., TS agg.inv., paleont [in. XIX sec.; dal lat.scient. <i>Mammut</i> , dal fr. <i>mammouth</i> /ma'mut/, 1692, dal russo <i>mamot</i> , <i>mamont</i> , prob. con errata lettura di <i>-ont</i> come <i>-out</i>]. Var. <i>mammuth</i> .	mammut , mam mùt s.m.inv., agg.inv. in. XIX sec.; dal lat. scient. <i>Mammut</i> , dal fr. <i>mammouth</i> , dal russo <i>mamot</i> , <i>mamont</i> , prob. con errata lettura di <i>-ont</i> come <i>-out</i> .	mammùt , /mam'mut/ [fr. <i>mammouth</i> , dal russo <i>mamout</i> , di etimo. incerta] A s.m. B agg.inv.	mammùt sm. invar. [da una voce siberiana].	mammùt , s.m. [Dal fr. <i>mammouth</i> , a sua volta dal russo <i>mamot</i> o <i>mamont</i> , di etimo incerto].	mammut , (mam.mùt) s.m.inv., dal fanc. <i>mammouth</i> , forse da una voce di origine siberiana <i>mamut</i> .
степь степ'	steppa , [stép-pa] s.f. E fr. <i>steppe</i> , russo <i>step'</i> , sec.XVIII.	ASSENTE	steppa , stép pa s.f. 1773; dal fr. <i>steppe</i> , dal russo <i>step'</i> .	stéppa , /'stéppa/ [attraverso il fr. <i>steppe</i> , dal russo <i>step</i>] s.f.	stéppa sf. [attrav. il fr. <i>steppe</i> , dal russo <i>step'</i>].	stéppa , s.f. [Dal russo <i>step'</i>].	steppa , (stép.pa) s.f., dal franc. <i>steppe</i> , dal russo <i>step</i> .

стерлядь <i>sterljad'</i>	<p>sterleto [ster-lé-to] o sterletto, meno freq. sterlatto s.m. E ted. <i>Sterlett</i>, russo <i>stérljad'</i>, sterletto sec.XVIII.</p>	ASSENTE	<p>sterletto, ster lé to s.m. 1739; dal ted. <i>Sterlett</i>, dal russo <i>sterljad'</i>.</p>	<p>sterlétto, /ster'letto/ o sterlätto /ster'latto/ [dal ted. <i>Sterlett</i>, che è dal russo <i>stérljad</i> (V. storione)] s.m.</p>	<p>sterlétto (o <i>sterlatto</i>) <i>sm.</i> [dal ted. <i>Sterlett</i> o dal fr. <i>sterlet</i> dal russo <i>sterlyad'</i>].</p>	<p>sterlétto (o <i>sterlatto</i>), s.m. [Dal ted. <i>Sterlett</i>, russo <i>sterljad'</i>].</p>	ASSENTE
хулиган <i>chuligan</i>	<p>uligano, [u-li-gà-no] o huligano, s.m., adatt. it.dell'ingl. <i>hooligan</i>.</p>	ASSENTE	<p>uligano, u li gà no s.m. 1960; dal russo <i>uligán</i>, dall'ingl. <i>hooligan</i>, v. anche <i>hooligan</i>.</p>	<p>uligàno, /uli'gano/ o <i>huligano</i> [russo (c)<i>huligàn</i>, di origine ingl., dal. georg. <i>hooligan</i>] s.m.</p>	ASSENTE	<p>uligano (o <i>huligano</i>), s.m. [Dal russo <i>chuligan</i>, adatt. della parola gergale inglese <i>hooligan</i>].</p>	ASSENTE
указ <i>ukaz</i>	<p>ukase, /u'kas/ meno freq. ucase s.m. inv. E russo <i>ukáz</i> “editto” sec.XVIII.</p>	<p>ukase, /u'kaz/ (u.ka.se) s.m.inv., TS stor. [1793; fr. <i>ukase</i> /u'kaz/ pl. <i>ukases</i>, 1774] -> ukaz. Var. ucase. ukaz /u'kaz/ (u.kaz) s.m.inv., TS stor. [1785; russo <i>ukaz</i>, da <i>ukazat'</i> “disporre, ordinare”].</p>	<p>ukase, u ka se s.m.inv. 1793; dal russo <i>ukáz</i>, da <i>ukazát</i> “disporre, ordinare”.</p>	<p>ùukàse, /u'kaze/ o ucase [vc. russa (<i>ukáz</i>), letteralmente ‘editto imperiale’, dal v. <i>ukazát</i> ‘indicare’], s.m. inv.</p>	ASSENTE	<p>ukase (-àse), s.m.,invar. Trascrizione semifrancese del russo <i>ukaz</i>, che significa ‘editto’, ‘decreto’.</p>	ASSENTE
совет <i>sovet</i>	<p>soviet, /so'vjɛt/ voce russa; in it. s.m. inv., pr.adatt. /sòviet/ E russo <i>sovjét</i> “consiglio”, a.1917.</p>	<p>soviet, /so'vjɛt, 'sɔvjet/ (so.viet) s.m.inv., TS stor., polit. [1917; russo <i>sovjét</i> /sa'vjɛt/ propr. “consiglio”, 1905].</p>	<p>soviet, so vièt, sò viet s.m.inv. 1917; dal russo <i>sovjet</i> propr. “consiglio”.</p>	<p>sovièt, /so'vjɛt, evit. 'sɔvjet/ [dal russo <i>sovjét</i> ‘consiglio’], s.m. inv.</p>	<p>sovièt <i>sm. invar.</i> voce russa.</p>	<p>sovièt, [meno corretto <i>sóviet</i>] s.m. [Dal russo <i>sovet</i>].</p>	<p>soviet, (so.vièt) s.m. inv., dal russo <i>sovjet</i> /sovièt/ “consiglio”.</p>

царь <i>car'</i>	zar, [zar o zar] antiq. <i>czar</i> s.m. inv. E russo <i>csar</i> , got. <i>Káisar</i> , lat. <i>Caesar</i> "Cesare" sec. XVII.	zar, /*tsar, *dzar/ s.m. inv., TS stor. [1657; russo <i>car'</i> /*tsa:r/, dal lat. <i>Caesar</i> "Cesare", attr. il got. <i>Kaisar</i>]. Var. csar, czar, tsar.	zar, zar, zar s.m. inv. 1657; dal russo <i>car'</i> , dal lat. <i>Caesar</i> "Cesare", attr. il got. <i>Kaisar</i> .	zar, /*tsar, *dzar/ o csar, czar, tsar [russo tsar', dall'ant. tsesar' 'imperatore', propriamente titolo di origine lat. (<i>Caesar</i> , 'Cesare')] s.m.	zar <i>sm. invar.</i> (f. <i>zarina</i>) [dal lat. <i>Caesar</i>].	zar (dis. <i>czar</i>), s.m. [Dal russo <i>car'</i> , risalente al lat. <i>Caesar</i> 'imperatore'].	zar (zar o zar) s.m. inv., dal russo <i>car'</i> /zar/, dal gotico <i>Kaiser</i> , a sua volta dal lat. <i>Caesar</i> /càesar/.
копейка <i>kopejka</i>	копесо, [co-pè-co] s.m. (pl. <i>-chi</i>) E ted. <i>Kopeke</i> , russo <i>kopejka</i> , sec. XVII (pl.).	ASSENTE	копесо, co pè co s.m. 1657; dal ted. <i>Kopeke</i> , dal russo <i>kopejka</i> .	copèco, /ko'peko/ [russo <i>kopejka</i>] s.m. (pl. <i>-chi</i>).	copèco (pl. <i>-èchi</i>) <i>sm.</i> [voce russa].	copèco, s.m. (pl. <i>-chi</i>) [Adatt. del russo <i>kopejka</i> , attraverso il ted. <i>Kopeke</i>].	ASSENTE

Tab. 2

	GRADIT, 2000	DELI, 2008	TRECCANI, online 2015	NICOLAI, 1994	NICOLAI, 2003	ORIOLES, 2006
мамонт <i>mamont</i>	mammut /mam'mut/ (mam.mut), s.m. inv., CO, TS, paleont. [in. XIX sec.; dal lat. scient. <i>Mammut</i> , dal fr. <i>mammouth</i> , 1692, dal russo <i>mamot</i> , <i>mamont</i> , prob. con errata lettura di <i>-ont</i> come <i>-out</i>] mammuth /mam'mut/ (mam.muth) s.m. inv., agg. inv., var -> mammut.	mammùt, <i>s.m.</i> (1802; pl. <i>mammut</i> , o talvolta, italianizzando, <i>mammutti</i> : 1942). Vc. russa (<i>mamo(u)t</i> , di etim. incerta), trasmessaci attrav. il fr. <i>mammouth</i> (1727).	Vocabolario on line mammùt s. m. [dal fr. <i>mammouth</i> , che è dal russo <i>mamot</i> o <i>mamont</i> , di etimo incerto]. Sinonimi e Contrari mammut /ma'm:ut/ s. m. [dal fr. <i>mammouth</i> , russo <i>mamot</i> o <i>mamont</i> , di etimo incerto].	ASSENTE	mammùt, s.m., inv.; adattamento in italiano del russo <i>mámont</i> - noto dal '600 - , attraverso il francese <i>mammouth</i> ; in italiano il termine si nota in Levesque (1784), in cui il traduttore ha conservato la grafia francese <i>mamouts</i> ; nella forma <i>mammut</i> si trova negli <i>Animali parlanti</i> (1802) del Casti; <i>mammouth</i> (1815); <i>Mammut</i> (1885); <i>mammut</i> (1977).	mammut, la forma russa del termine <i>mamot</i> , <i>mamont</i> ; la prima registrazione risale al <i>Dizionario</i> <i>moderno</i> di Panzini 1905; la più antica documentazione rimonta alla traduzione del Levesque <i>mamouts</i> (1784) mediata dal francese; Casti (1799) primo a normalizzarne la scrittura in <i>Mammut</i> .

степень <i>step'</i>	<p>steppa /ˈsteppa/ (step.pa), s.f., CO, [1733; dal fr. <i>steppe</i>, 1670, dal russo <i>step'</i>]</p>	<p>stéppa, <i>s.f.</i> (1773). Russo <i>step'</i>, attrav. il fr. <i>steppe</i> (1678), col der. <i>steppeux</i> (1907).</p>	<p><u>Vocabolario on line</u> stéppa s. f. [dal russo <i>step'</i>, attraverso il fr. <i>steppe</i>].</p> <p><u>Sinonimi e Contrari</u> steppa /ˈstep:a/ s. f. [dal russo <i>step'</i>, attrav. il fr. <i>steppe</i>].</p>	ASSENTE	<p>stéppa, s.f.; adattamento, attraverso il francese <i>steppe</i>, del russo <i>step'</i>; per la prima volta in italiano negli anni 1770-73; un tempo veniva usata nella forma maschile <i>steppo</i>, pl. <i>steppi</i>; <i>steppo</i> (1805); <i>le steppe</i> (1892).</p>	ASSENTE
стерлядь <i>sterljad'</i>	<p>sterletto /sterˈletto/ (ster.let.to), s.m., TS itt.com.[1739 nella var.ant. <i>sterlett</i>; dal ted. <i>Sterlett</i>, dal russo <i>sterljad'</i>]. Var. sterlatto, sterleto.</p>	<p>sterlétto, <i>s.m.</i> (<i>sterlett</i>: 1739; <i>sterled</i>, sec.XVI; <i>sterleto</i>:1875; <i>sterletto</i>: 1936). Ted. <i>Sterlett</i>, dal russo <i>stérljad</i>.</p>	<p><u>Vocabolario on line</u> sterlétto (o sterléto; anche sterlatto) s. m. [dal ted. <i>Sterlett</i>, fr. <i>sterlet</i>, adattam. del russo <i>sterljad'</i>].</p>	ASSENTE	<p>sterlétto (sterléto, sterlát(t)o), s.m.; adattamento, attraverso il tedesco <i>Sterlett</i>, del russo <i>stérljad'</i> (pl. <i>-di</i>); in italiano la parola <i>sterlet</i> compare alla meta del '500.</p>	ASSENTE
хулиган <i>chuligan</i>	<p>uligano, /uliˈgano/ (u.li.ga.no), s.m., BU [1960, Migliorini “Profili di parole”; dal russo <i>uligán</i>, dall'ingl. <i>hooligan</i>, v. anche <i>hooligan</i>. Var. huligano.</p>	ASSENTE	<p><u>Vocabolario on line</u> uligano s. m. – Adattamento ital. del termine russo <i>chuligan</i> (a sua volta ritenuto un adattam. dell'ingl. <i>hooligan</i>, dal nome di una famiglia irlandese di facinorosi famosa nella Londra di fine Ottocento). chuligan «<i>khùligan</i>» s. m. – Forma russa corrispondente all'adattamento ital. <i>Uligano</i> (v.).</p>	<p>uligáno (in russo <i>chuligán</i>); è un adattamento del gergale inglese <i>hooligan</i>; il primo dizionario a registrarlo fu quello delle <i>Parole nuove</i> del Migliorini pubblicato nel 1963.</p>	ASSENTE	<p>uligano o chuligan si trovano nella voce <i>teppismo</i> (<i>chuliganstvo</i>); adattamento del germanismo inglese <i>hooligan</i>; <i>chuligan</i> (Lo Gatto 1928); <i>holigani</i> (Fischer 1959); <i>uligano</i> (Migliorini 1963).</p>

УКАЗ <i>ukaz</i>	<p>ukase, /u'kaz/ (u.ka.se), s.m.inv., ES, fr. [1793; fr. <i>ukase</i> /u'kaz/ pl. <i>ukases</i>, 1774] ukaz, Var. <i>ucase</i>.</p> <p>ukaz, /u'kas/ (u.kaz), s.m.inv., ES, russo [1785; russo <i>ukaz</i>, da <i>ukazat</i> ' "disporre, ordinare"]</p>	<p>ukàse, <i>s.m.inv.</i> (<i>ukaz</i>:1785; <i>ukase</i>:1813; <i>ucase</i>:1879). "Scrittura francese di parola russa, che vale indicazione, ordinanza" (Panz.Diz.). Il russo <i>ukaz</i> deriva, infatti, dal v. <i>ukazát</i> 'indicare, disporre, ordinare'.</p>	<p><u>Vocabolario on line</u> ukaše s. m., invar. – Adattamento, per tramite francese, del russo <i>ukaz</i> '<i>ukàs</i>'</p> <p><u>Sinonimi e</u> <u>Contrari</u> ukase /u'kaze/ s. m. [dal russo <i>ukaz</i> "editto imperiale", attrav. il fr. <i>ukase</i>], invar.</p>	ASSENTE	<p>ukáse, s.m., inv., di rado pl. -<i>si</i>; adattamento, probabilmente attraverso il francese, del russo <i>ukáz</i> (pl. -<i>y</i>); L'arcivescovo Giovanni Andrea Archetti è stato forse il primo italiano ad adoperare la parola. S'incontra più volte, in lettere datate 1783 e 1784, nelle forme <i>uccaso</i>, <i>occasi</i>, <i>ukaso</i>, <i>ukasi</i>; <i>ukasa</i> (1784); <i>ukaz</i> (1785).</p>	<p>ukase, il russo <i>ukaz</i>; <i>ukaz</i> (1785); <i>ukase</i> (1793); <i>ukaso</i> (1822); <i>ucase</i> (1879); la forma del plurale, accanto al normale tipo invariante <i>ukase</i>, figura <i>ukasi</i> (1786) e nell'occasionale trattamento come femminile.</p>
СОВЕТ <i>sovjet</i>	<p>soviet /so'vjɛt, 'sovjet/ (so.viet), s.m.inv., TS stor., polit. [1917; dal russo <i>sovjet</i> propr. "consiglio", 1905].</p>	<p>sovièt, <i>s.m.</i> (1917) Russo <i>sovjet</i> 'consiglio'.</p>	<p><u>Vocabolario on line</u> sovièt (meno corretto sòviet) s. m. [dal russo <i>sovjet</i> 'savièt'] (pl. <i>sovièti</i> o invar.).</p> <p><u>Sinonimi e</u> <u>Contrari</u> soviet /so'vjɛt/ (più com., ma meno corretto, /'sovjet/) s. m. [dal russo <i>sovjet</i>].</p>	<p>sóviet (in russo <i>sovét</i>); il vocabolo risale all'antico slavo, in cui si presenta come un calco del greco <i>symbolion</i>.</p>	<p>sóviet, s.m., inv.; il russo <i>sovét</i> (pl.-<i>ty</i>), probabilmente "consiglio"; in Italia testimoniata dal 1917; <i>il</i> <i>Sovieto</i> (1954).</p>	<p>soviet, voce russa equivalente a "consiglio", il <i>sovjet</i> (pl. -<i>y</i>); forma <i>Soviet</i> è un adattamento standardizzato dal 1917.</p>

царь	<p>zar, /*tsar, *dzar/ s.m.inv., TS stor. [1657; dal russo <i>car'</i>, dal lat. <i>Caesar</i> "Cesare", attr. il got. <i>Kaisar</i>]. Var. csar, czar, tsar.</p>	<p>zar, s.m. (1657) Dal russo <i>car'</i> (pron. <i>zar'</i>), dal lat. dal lat. <i>Caesar</i> "Cesare", attraverso la mediazione del got. <i>Káisar</i>.</p>	<p><u>Vocabolario on line</u> zar s. m. [adattam. del bulg. <i>car</i>, russo <i>car'</i>, slavo ant. <i>čisarĩ</i>, che, come il got. <i>kaisar</i> (da cui il ted. <i>Kaiser</i>), è dal lat. <i>Caesar</i> «Cesare»].</p> <p><u>Sinonimi e Contrari</u> zar /tsar/ s. m. [dal bulg. <i>car</i>, russo <i>car'</i>, slavo ant. <i>čisarĩ</i>, come il got. <i>kaisar</i> (da cui il ted. <i>Kaiser</i>), dal lat. <i>Caesar</i> "Cesare"].</p>	ASSENTE	<p>zar (czar, tsar, tzar), s.m., inv.; adattamento del russo <i>car'</i> (pl. <i>cari</i>); <i>czar</i> (1550); <i>zar</i> (1657); <i>Zaro</i> (1691); <i>czar</i> (1892).</p>	<p>Zar, dal russo <i>car'</i>.</p>
копейка	<p>копеца /ko'pɛka / (co.pe.ca), s.f., var. -> <i>kopejka</i></p> <p>коpeco /ko'pɛko/ (co.pe.co) s.m., CO, [1657; dal ted. <i>Kopeke</i>, dal russo <i>kopejka</i>].</p>	<p>copèco, s.m. (<i>copechi</i> pl.: 1657; <i>copicco</i>: 1739; <i>copec</i>: 1765; <i>copecco</i>: 1830; <i>kopek</i>: 1875). Russo <i>kopejka</i>, forse di orig. turca.</p>	<p><u>Vocabolario on line</u> copèco s. m. [dal s. f. russo <i>kopejka</i> «kapičéikë» (prob. der. di <i>kop'ë</i> «lancia», perché nella figura del conio era rappresentato, nel periodo dal 1535 al 1719, lo zar a cavallo con una lancia in mano), attrav. il ted. <i>Kopeke</i>] (pl. <i>-chi</i>).</p>	ASSENTE	<p>copéca (copéco, kopéca, kopéco), s.f.; adattamento italiano del russo <i>kopejka</i> (pl. <i>-ki</i>); pl. <i>copechi</i> (1655), <i>kopek</i> (1841), <i>il</i> <i>Kopecco</i> (1892); <i>copeco</i> (1922).</p>	ASSENTE

5. Osservazioni conclusive

I lemmi italiani collegati a parole russe, specie se queste parole sono penetrate in italiano prima del ventesimo secolo, presentano grandi adattamenti che ne mostrano la buona integrazione.

In particolare si notano spostamenti di accento o in sede statisticamente più comune in italiano, ad esempio penultima sillaba parola piana, o nella sede accentuale tipica della lingua europea che ha fatto da ponte, come nel caso di *mammut*. Si nota anche una generale perdita della palatalizzazione in fine di parola e in passato anche l'aggiunta di una vocale per rendere più italiana la parola, come nel caso di *steppa*, per altro già

adattata in francese, e *ukase*. Per quest'ultimo aspetto, aggiunta di vocale, l'adattamento delle parole russe è in linea con l'adattamento che prima del XX secolo veniva fatto di tutte le parole straniere.

Nell'ultimo quarto del secolo XX anche la pronuncia è diventata una spia dell'adattamento, nella misura in cui è apparsa una pronuncia italiana a fianco di quella più vicina alla pronuncia russa.

La traslitterazione della parola russa non adattata è diventata nei vocabolari monolingui appannaggio del campo etimologia ed appare più scientifica ed accurata negli ultimi decenni e in vocabolari in più volumi.

Riferimenti bibliografici

Dizionari

ACCADEMIA DELLA CRUSCA

1612 *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, Alberti, Venezia 1612

CORTELAZZO M., ZOLLI P., CORTELAZZO M. A.

2008 *Il nuovo etimologico DELI – Dizionario etimologico della lingua italiana*, Zanichelli, Bologna 2008.

DEVOTO G., OLI G. C.

1990 *Il dizionario della lingua italiana*, Le Monnier, Firenze 1990.

DIB

1996 *Dizionario di base della lingua italiana*, a cura di T. De Mauro, G. G. Moroni, Paravia, Torino 1996.

DE MAURO T., MANCINI M.

2003 *Parole straniere nella lingua italiana*, Garzanti, Milano 2003.

DE MAURO T.,

2015 *Il nuovo De Mauro online* (<http://dizionario.internazionale.it>).

DE VIVO D.

1894 *Dizionario italiano-russo*, Tipografia A. Schultze, Odessa 1894.

GRADIT

2000 *Grande dizionario italiano dell'uso*, a cura di T. De Mauro, Utet, Torino.

KOVALEV V.,

2014 *Il Kovalev Dizionario Russo – Italiano Italiano – Russo*, 4° ed. Zanichelli, Bologna 2014.

PALAZZI F.

1985 *Nuovissimo dizionario della lingua italiana*, ed. a cura di Folena G., Fabbri, Milano 1985.

SABATINI F., COLETTI V.

1997 *DISC – Dizionario italiano Sabatini Coletti*, Giunti, Firenze 1997.

TRECCANI 2015 *online* (<http://www.treccani.it>).

TOMMASEO N., BELLINI B.

1865-1879. *Dizionario della lingua italiana*, Utet, Torino 1865-1879 Edizione in cd-rom con Prefazione e abbreviature 2004 Zanichelli editore – Bologna

ZINGARELLI N.,

1983 *Vocabolario della lingua italiana (Il Nuovo Zingarelli)*, 10° ed. a cura di Dogliotti M. e Rosiello L., Zanichelli, Bologna 1983.

2015 *Zingarelli online* (<http://www.zanichelli.it/en/dizionari/dizionari-digitali/>).

Saggi

BELOOZEROV V. N.,

2014 *O standarte na praktičeskiju transkripciju russkich tekstov latinskimi bukvami*, V Mezhdunarodnyi kongress «Russkij jazyk: istoricheskie sud'by i sovremennost'», Trudy i materialy [18–21 marta 2014 g.] [Elektronnyj resurs] / MGU im. M.V. Lomonosova, filologičeskij fakul'tet. – M. : MGU im. M. V. Lomonosova, 2014. – 1 elektron. opt. disk (CD-ROM). – ISBN 978-5-19-010920-7.

2014 *Latinskij alfavit dlja russkich slov*, in *Problemy sovremennogo obrazovanija* [<http://www.pmedu.ru>], Moskva, 2014, pp. 89-95

GUSMANI R.

1986 *Saggi sull'interferenza linguistica*, 2° ed. accresciuta, Le Lettere, Firenze 1986.

MARAZZINI C.

2015 *Perché in Italia si è tanto propensi ai forestierismi?* in *La lingua italiana e le lingue romanze di fronte agli anglicismi* a cura di Claudio Marazzini e Alessio Petralli, Firenze, GoWare e Accademia della Crusca, 2015, pp. 14-26

MARELLO C.

2013 *Funzione delle parole latine e greche nel Vocabolario degli Accademici (1612)*, in Tomasin L. (a cura di), *Il vocabolario degli accademici della Crusca (1612) e la storia della lessicografia italiana*, Franco Cesati, Firenze 2013, pp. 135-146.

MAZZITELLI G.

2008 *Ancora sul problema della traslitterazione dei caratteri cirillici*, Bollettino aib, issn 1121-1490, vol. 48 n. 4, (2008) pp. 343-358.

NICOLAI G. M.

1994 *Viaggio lessicale nel paese dei soviet: da Lenin a Gorbačëv*, Roma 1994.

2003 *Dizionario delle parole russe che s'incontrano in italiano*, Roma 2003.

ORIOLES V.

2006 *I russismi nella lingua italiana. Con particolare riguardo ai sovietismi*, Roma 2006.

2011 *Russismi in Enciclopedia dell'Italiano (EncIt)* diretta da Simone R., vol 2, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma 2011, pp.1265-1267, [http://www.treccani.it/enciclopedia/russismi_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/russismi_(Enciclopedia-dell'Italiano)/).

Papa E.

2007 *Le tipologie dei nomi personali del Novecento in Italia*. Pubblicazione on line sul sito Treccani - Speciale - Lingue e linguaggi.

http://www.treccani.it/lingua_italiana/speciali/nomi/papa.html. 2007.

ROVERE G.

2009 *Quanti sono gli italianismi nel tedesco contemporaneo in Italiano* Lingua Due n. 1 (2009), pp. 160-167.

SAN VICENTE F., GARRIGA C., LOMBARDINI H. E.

2011 *Ideolex. Estudios de lexicografía e ideología*, Polimetrica, Monza 2011.

WIEGAND H. E.

- 1983 *Was ist eigentlich ein Lemma? Ein Beitrag zur Theorie der lexicographischen Sprachbeschreibung* In: Wiegand, H.E. (ed.) *Studien zur neuhochdeutschen Lexikographie III*, Georg Olms Verlag, Hildesheim 1983, pp. 401-474.

WIEGAND H. E., SMIT S.

- 2013 *Microstructures in printed dictionaries*, in Gouws R. H., Heid U., Schweickard W., Wiegand H. E. (eds.) *Dictionaries. An International Encyclopedia of Lexicography. Supplementary volume: Recent Developments with Focus on Electronic and Computational Lexicography*, De Gruyter, Berlin/Boston 2013, pp. 149-214.

Abstract

When ideology in dictionaries is referred to, the immediate association is that of cultural choices. The latter can be concerned with the definition of words whose meaning depends on ideological positions or on prejudices of different nature. However, there is a subtler form of ideology, the one concerning foreign words that are encompassed, as loan words, in the list of headwords of a dictionary designed for users speaking a different language. Moreover, if the inclusion in the headword list presupposes transliteration, which is the case with Russian, the graphic form of the entry also conveys clear information about the degree of assimilation/foreignness of the word itself. The field of etymology is the only one to contain a scientific transliteration in Italian monolingual dictionaries.

The extent of adjustment undergone by borrowings depends on the lexicographers' attitude and on their difficulty in conveying phones that are not present in the host language.